

# CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

XXX<sup>a</sup> LEGISLATURA - I<sup>a</sup> DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

## COMMISSIONE LEGISLATIVA DEGLI AFFARI INTERNI

38.

### RESOCONTO

DELLA RIUNIONE DI GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE 1942-XXI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TRINGALI CASANUOVA

#### INDICE

|   | <i>Pag.</i> | <i>Pag.</i>  |
|---|-------------|--|
| <b>Disegni di legge</b> ( <i>Discussione ed approvazione</i> ):   |             |  |
| Aumento del supplemento vitto agli agenti di pubblica sicurezza e ai Reali carabinieri comandati in servizio collettivo di ordine pubblico (2214) . . . . .   | 549         |  |
| BERGAMASCHI, <i>Relatore</i> .  |             |  |
| Modificazioni alla composizione della Commissione consultiva per il Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali Riuniti di Roma (2215) . . . . .  | 550         |  |
| FIORETTI ARNALDO, <i>Relatore</i> .   |             |  |
| Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 ottobre 1942-XX, n. 1221, che ripristina l'ora solare dalle ore tre del giorno 2 novembre 1942-XXI fino alle ore due del giorno 29 marzo 1943-XXI (2216) . . . . .                            | 550         |  |
| PALLADINI ALESSANDRO, <i>Relatore</i> - ANDRIANI, <i>Presidente</i> .   |             |  |
| <b>Disegno di legge</b> ( <i>Discussione e rinvio</i> ):  |             |  |
| Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 agosto 1942-XX, n. 1175, concernente la riforma della legge 25 marzo 1917, n. 481, istitutiva della Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra (2217) . . . . . | 551         |  |
| GUIDI GIOVANNI, <i>Relatore</i> - LEVA, ANDRIANI, BUFFARINI GUIDI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> , VALDRÈ, PALLADINI ALESSANDRO, BERGAMASCHI, SUPPIEJ, VENEROSI PESCIOLINI, <i>Presidente</i> .                               |             |  |
|   |             | <b>Per le popolazioni colpite dall'offesa nemica</b> . . . . . 552   |
|   |             | FIORETTI ARNALDO - BUFFARINI GUIDI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> .  |
|   |             | <hr/>  |
|   |             | <b>La riunione comincia alle 10,30.</b>  |
|   |             | ( <i>Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Buffarini Guidi</i> ).  |
|   |             | PRESIDENTE comunica che sono assenti, per mobilitazione, i Consiglieri nazionali Feliciangeli, Maresca di Serracapriola, Marinoni, Scardovi e Vitale Filomeno, e che sono in congedo i Consiglieri nazionali Amadori, Bonfatti, Cocca, Labadessa e Pennavaria. |
|   |             | Constata che la Commissione è in numero legale.  |
|   |             | SALVAGNINI, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della riunione precedente che è approvato.   |
|   |             | <b>Discussione del disegno di legge: Aumento del supplemento vitto agli agenti di pubblica sicurezza ed ai Reali carabinieri comandati in servizio collettivo di ordine pubblico. (2214)</b>   |
|   |             | BERGAMASCHI, <i>Relatore</i> , rileva che agli agenti di pubblica sicurezza ed ai Reali carabinieri comandati in servizio collettivo di ordine pubblico fu concesso, con decreto-legge 26 giugno 1938-XVI, un supplemento vitto                                |

XXX<sup>A</sup> LEGISLATURA — I<sup>A</sup> DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

nella misura di lire 5.50 per i marescialli, 4.50 per i brigadieri e vice brigadieri, 3.50 per le guardie scelte e le guardie, gli appuntati ed i carabinieri e lire 3 per gli allievi. Nelle attuali contingenze tale supplemento si è però manifestato insufficiente alle necessità e pertanto, con il disegno di legge in esame, si provvede a maggiorarlo del 50 per cento.

Riconosciute le aumentate esigenze della vita derivanti dallo stato di guerra ed in considerazione anche del fatto che il disegno di legge ha una portata di carattere contingente, in quanto le sue disposizioni sono limitate alla durata della guerra, propone che esso sia approvato dalla Commissione.

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli del disegno di legge.

(Sono approvati).

Dichiara approvato il disegno di legge. (Vedi Allegato).

**Discussione del disegno di legge: Modificazioni alla composizione della Commissione consultiva per il Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali Riuniti di Roma. (2215)**

FIORETTI ARNALDO, *Relatore*, fa presente che con il disegno di legge in esame si provvede ad aumentare il numero dei membri della Commissione consultiva del Pio Istituto di Santo Spirito in Sassia e degli Ospedali Riuniti di Roma. Il possesso da parte dell'Ente di un notevole patrimonio, soprattutto terriero, e l'esercizio di vaste attività economiche hanno consigliato infatti di aggiungere alla Commissione stessa, composta finora di quattro membri, di cui due nominati rispettivamente dal Ministro dell'interno e da quello delle finanze, uno dal Ministro dei lavori pubblici ed uno dal Governatore di Roma, anche un rappresentante del Ministro dell'agricoltura e delle foreste, scelto fra gli ispettori superiori di agricoltura, ed uno del Ministro delle corporazioni, perchè diano la loro consulenza al presidente dell'Istituto nei vari problemi riguardanti la gestione del patrimonio.

Il provvedimento è pienamente giustificato e ad esso non può mancare il consenso della Commissione.

In proposito, rilevando come della Commissione consultiva faccia parte un solo rappresentante del Governatore di Roma, fa presente l'opportunità di una collaborazione sempre più attiva fra la cittadinanza e gli Ospedali Riuniti di Roma ed esprime il voto che in futuro il numero dei rappresentanti della cittadinanza sia aumentato, riprendendosi in tal modo le vecchie tradizioni dell'Istituto.

Propone l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE pone in discussione l'articolo unico del disegno di legge.

(È approvato).

Dichiara approvato il disegno di legge. (Vedi Allegato).

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 ottobre 1942-XX, n. 1221, che ripristina l'ora solare dalle ore tre del giorno 2 novembre 1942-XXI, fino alle ore due del giorno 29 marzo 1943-XXI. (2216)**

PALLADINI ALESSANDRO, *Relatore*, osserva che l'esperienza dei decorsi anni di questa guerra, per quanto riguarda l'economia del tempo e della luce, ha dimostrato come nel periodo invernale non permangono tutti i vantaggi che, nella stagione estiva, derivano dall'adozione dell'ora legale. Dato infatti che la maggior parte delle operazioni necessarie alla vita cittadina, e particolarmente quelle riferentisi alla provvista dei generi alimentari, nelle ore antimeridiane si svolgono alla luce naturale all'aria aperta, è logico che durante l'inverno sia causa di un certo disagio la diminuzione di queste ore, ciò che avviene appunto con l'adozione dell'ora legale. D'altra parte, sin dall'inizio delle stagioni invernali, si è constatato che l'allungamento di un'ora del tempo della luce naturale antimeridiana consente un indirizzo ed un controllo meno affrettati dell'andamento della casa e della famiglia.

Va tenuta presente inoltre l'economia di luce artificiale che, con il ritorno all'ora normale nella stagione invernale, si ottiene tanto nelle case dei privati cittadini come nelle comunità.

Tali constatazioni, sia nei riguardi dell'economia del tempo che in quelli dell'economia della luce artificiale, sono state del resto già suffragate dalla soddisfazione dei cittadini e degli enti interessati.

Giova rilevare, inoltre, che anche presso altre Nazioni sono state fatte le stesse constatazioni e si sono avute le stesse conferme e sono stati adottati in conseguenza provvedimenti per il temporaneo ritorno all'ora normale.

Si è ritenuto pertanto opportuno rivedere il Regio decreto-legge 13 giugno 1940-XVIII, n. 664, che anticipa di 60 minuti primi l'ora normale; e, stante l'urgenza, ed in conformità della legge 19 gennaio 1939-XVII, è stato di-

XXX<sup>A</sup> LEGISLATURA — I<sup>A</sup> DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

sposto con il presente decreto-legge, del quale si chiede la conversione in legge, il ripristino dell'ora normale per il periodo 2 novembre 1942-29 marzo 1943-XXI.

Propone che il disegno di legge sia approvato dalla Commissione.

ANDRIANI rileva che il disegno di legge in esame, ripristinando l'ora solare, dispone un ritorno alla normalità; potrebbe sembrare perciò inopportuno, dato che si tratta di provvedimenti contingenti, prevedere fin d'ora un ritorno alla eccezionalità, il ripristino cioè dell'ora legale per le ore due del 29 marzo 1943-XXI. È d'avviso pertanto che l'ultima parte dell'articolo unico (articolo 3 del decreto-legge) potrebbe essere soppressa.

PRESIDENTE osserva che il disegno di legge in esame mira ad una economia legislativa prevedendo la data di entrata in vigore del provvedimento e quella della sua cessazione. Se si verificherà un fatto nuovo che consigliasse una modifica, allora soltanto si provvederà con altro disegno di legge.

Pone in discussione l'articolo unico del disegno di legge.

(È approvato).

Dichiara approvato il disegno di legge. (Vedi Allegato).

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 agosto 1942-XX, n. 1175, concernente la riforma della legge 25 marzo 1917, n. 1181, istitutiva dell'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra. (2217)**

GUIDI GIOVANNI, *Relatore*, ricorda che la legge istitutiva dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra risale al 25 marzo 1917. Dopo venticinque anni di vita, alcune disposizioni di tale legge si sono dimostrate sorpassate o inefficienti. Pertanto il disegno di legge in esame, con il quale si converte in legge il Regio decreto-legge 18 agosto 1942-XX, n. 1175, concernente la riforma della legge suddetta, apporta sostanziali riforme per quanto si riferisce al Consiglio di amministrazione ed al Comitato esecutivo dell'Opera. Infatti il Consiglio di amministrazione, che in un primo tempo era costituito di 23 membri, diminuiti poi ad 11 con Regio decreto-legge 18 novembre 1929-VIII, n. 2056, viene ulteriormente ridotto, con il disegno di legge in esame, a soli 7 membri, con l'inclusione fra essi di un rappresentante del Partito Nazionale Fascista. Inoltre il Comitato esecutivo, inizialmente composto di

5 membri più il presidente ed il vice presidente e successivamente — con l'accennato Regio decreto — ridotto a 5 membri, compresi però il presidente ed il vice presidente, viene abolito unitamente alla carica di vice presidente, rivelatasi inutile. Tutta l'amministrazione e la gestione ordinaria dell'Ente vengono affidate con il provvedimento in esame al presidente, assistito dal direttore generale dell'Opera.

Ritiene che il disegno di legge provveda ad una conveniente sistemazione degli organi amministrativi ed esecutivi dell'Opera e ne propone l'approvazione.

LEVA nota che al n. 6 dell'articolo 1 del decreto-legge si parla dell'assistenza giuridica da prestare all'invalido, senza precisare in quale forma tale assistenza sarà effettuata.

ANDRIANI preferirebbe la dizione: « assistenza legale ».

BUFFARINI GUIDI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, ritiene opportuno mantenere la dizione: « assistenza giuridica », più aderente agli scopi della disposizione.

VALDRÈ osserva che una legge del 1930 parifica i mutilati per la Rivoluzione fascista ai mutilati di guerra ammettendo i primi a godere degli stessi benefici goduti dai secondi. Poichè con l'attuale disegno di legge si procede ad un aggiornamento di tutte le disposizioni riguardanti la protezione e l'assistenza dei mutilati di guerra, ritiene opportuno includere nel provvedimento anche i mutilati per la Rivoluzione. Propone quindi che alla fine del primo comma dell'articolo 2 del decreto-legge in esame siano aggiunte le parole: « e i mutilati per la Rivoluzione fascista ».

PALLADINI ALESSANDRO precisa che i mutilati per la Rivoluzione fascista, oltre ad essere assistiti direttamente dal Partito, fruiscono — in base alla legge del 1930 — di tutte le forme di assistenza godute dagli invalidi di guerra pur non facendo parte dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi stessi.

PRESIDENTE osserva che il provvedimento in esame riguarda esclusivamente gli invalidi di guerra. Se esiste una disposizione che estende agli invalidi per la Rivoluzione fascista le provvidenze stabilite in favore dei mutilati di guerra, è evidente che, automaticamente, qualsiasi aggiornamento della legislazione in materia dovrà valere anche per i mutilati e gli invalidi della Rivoluzione.

BUFFARINI GUIDI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, osserva che l'aggiunta al primo comma dell'articolo 2 proposta dal Consigliere nazionale Valdrè muterebbe com-

XXX<sup>A</sup> LEGISLATURA — I<sup>A</sup> DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

pletamente lo spirito della legge, poichè si verrebbe ad attribuire ai mutilati ed invalidi della Rivoluzione fascista la qualifica di invalidi di guerra e non soltanto a parificare i primi ai secondi dal punto di vista del trattamento assistenziale. Ove perciò il camerata Valdrè insistesse nella sua proposta, che può anche avere un fondamento morale e politico, si renderebbe necessario un rinvio della legge.

VALDRÈ precisa che la sua proposta tende soltanto a confermare ai mutilati della Rivoluzione il diritto di partecipare ai benefici assistenziali di cui i mutilati di guerra usufruiscono a mezzo della loro Opera nazionale di assistenza.

BUFFARINI GUIDI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, fa presente che, allora, sarebbe necessario un articolo aggiuntivo all'articolo 3, in cui si stabilisse che il trattamento previsto per gli invalidi di guerra viene esteso anche agli invalidi per la Rivoluzione fascista.

BERGAMASCHI osserva che, in tal caso, bisognerebbe portare anche un ritocco alla composizione del Consiglio di amministrazione dell'Opera, perchè non potrebbe essere estromessa dal Consiglio stesso la categoria dei mutilati della Rivoluzione.

VALDRÈ rileva che tale categoria potrebbe essere rappresentata nella persona del rappresentante del Partito.

DEDIN sottolinea l'opportunità che, anche dal punto di vista formale, sia chiaramente stabilito nella legge l'obbligo per l'Opera nazionale invalidi di guerra di occuparsi anche degli invalidi della Rivoluzione fascista per tutta quell'opera di assistenza che l'organizzazione di questi ultimi, dotata di mezzi assai scarsi, non è in grado di compiere.

SUPPIEJ sottolinea l'opportunità di tener presente l'esistenza di due diverse Associazioni, una per gli invalidi della guerra, l'altra per gli invalidi della Rivoluzione rilevando che, ove si mutasse la qualifica dei secondi, si dovrebbe giungere ad una fusione delle due Associazioni. Ritiene conveniente invece mantenere separate le Associazioni stesse, mentre è d'avviso che il funzionamento dell'attività assistenziale in favore degli invalidi della Rivoluzione possa continuare a svolgersi anche in futuro secondo le modalità finora seguite.

GUIDI GIOVANNI, *Relatore*, esclude l'ipotesi di una fusione delle due organizzazioni e ritiene che l'obbligo dell'estensione agli invalidi della Rivoluzione di tutti i vantaggi di cui fruiscono gli appartenenti all'Opera nazionale per gli invalidi di guerra, auspicata dal

camerata Valdrè, possa formare oggetto di altro provvedimento di legge.

VENEROSI PESCIOLINI ritiene conveniente un rinvio del disegno di legge.

PRESIDENTE rileva l'opportunità di rinviare il disegno di legge allo scopo di coordinare le disposizioni di esso con quelle riguardanti l'assistenza agli invalidi della Rivoluzione fascista.

BUFFARINI GUIDI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda.

PRESIDENTE pone a partito la proposta di rinvio del disegno di legge.

(È approvata).

#### Per le popolazioni colpite dall'offesa nemica.

FIORETTI ARNALDO al termine della riunione esprime il desiderio che parta dalla Commissione un plauso per le popolazioni che sotto l'offensiva aerea nemica hanno dimostrato tanta fermezza. Tale fermezza è sicura garanzia che il popolo italiano non piega e, stretto attorno al Regime, tende con tutte le sue forze verso la vittoria. L'esempio dato da città come Torino, sta a dimostrare che il popolo italiano non è inferiore a nessun'altro, quando si tratta di difendere la Patria. (*Applausi*).

Non vuole fare processo ad alcuno; ma indubbiamente nel Paese ci sono settori che sono assolutamente sfasati nel momento attuale. Non si tratta soltanto di afascisti o di antifascisti, ma anche di elementi che avendo avuto nel Partito e per il Partito onori grandissimi tentano oggi una specie di politica di controassicurazione mirante a salvataggi che sono nella logica e nel fatto assurdi.

È questo il momento di stringere fermamente le file del Partito, perchè avendo la responsabilità di aver fatto la Rivoluzione e quella di aver fatto la guerra dobbiamo essere tutti uniti e solidali, qualunque sia l'avvenire che ci si presenta.

Perciò non chiede delle repressioni che possono essere anche stupide; ma delle « messe a punto » per certi figurati e signori che non hanno il diritto di cittadinanza in mezzo agli altri, e che non hanno il diritto di fregiarsi del distintivo fascista, quando tutta la Patria combatte e il Fascismo è proteso verso la vittoria.

Ormai tutti debbono essere persuasi che questa guerra non è come quelle del passato. Si è di fronte a tre rivoluzioni: la fascista, la nazista e la bolscevica. L'avvenire dirà quale di queste rivoluzioni vincerà. Si è sicuri che quella fascista dovrà trionfare. Ad ogni modo

XXX<sup>A</sup> LEGISLATURA — I<sup>A</sup> DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

non si tratta più della conquista di un monte, di un torrente, di un fiume o di un deserto; si tratta di sapere come saranno governati l'Europa e il mondo di domani. Si è sul terreno di una guerra di regimi. L'intransigenza che in tanti periodi della vita rivoluzionaria fascista è stata necessaria, è oggi ancor più necessaria che mai. Si deve procedere, perciò, senza patteggiamenti e transazioni anche per certi settori economici della vita italiana che non sono in linea con gli altri.

Il Duce ha riconosciuto in un suo recente comunicato l'efficiente apporto di alcuni settori della vita italiana alla vittoria: è necessario però, con urgente esplicita chiarezza, bollare gli immeritevoli e toglier loro i benefici di cui godono attualmente, in modo da evitare che il sacrificio di molti serva all'utile di pochi.

Crede che questo sia un atto di giustizia che non farebbe altro che rinsaldare la compagine interna, perchè il popolo italiano avrebbe la sicurezza che il Governo vigila e che la vittoria non sarà sabotata da nessuno. (*Vivi applausi*).

BUFFARINI GUIDI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, si associa, con animo veramente commosso, al camerata Fioretti nel tributo reso alle popolazioni italiane che sono rimaste colpite dalle incursioni del nemico.

Le espressioni da lui pronunziate ne rilevano la tempra di vero fascista, tempra che si manifesta non nei momenti di vita ordinaria, ma nei momenti di vita dura e difficile, come quella presente. Il camerata Fioretti si è riferito ad alcuni elementi che in questo momento avrebbero il dovere, più di ogni altro, di essere in linea con i canoni della Rivoluzione fascista perchè dalla Rivoluzione hanno tutto ottenuto. (*Approvazioni*).

Riconosce che questi individui che non sanno in questo momento mantenersi in linea difettano non solo di fede, ma anche di intelligenza e di senso morale.

Essi dimenticano che la guerra che si combatte è veramente ideologica e il Fascismo deve trionfare.

Afferma nel modo più categorico che i fascisti debbono in questo momento dar l'esempio di dirittura politica e morale e stringersi maggiormente intorno al Duce che guida come sempre con pugno fermo il nostro Paese. (*Vivissimi applausi*).

Conviene col camerata Fioretti che l'azione di Governo e di Partito deve essere energica e spietata contro tutti i disfattisti ed i vociferatori, ma ritiene che questa azione debba essere integrata, quando se ne presenta l'occa-

sione — entro i limiti consentiti — dalla reazione immediata individuale di ogni puro fascista.

Afferma che tutti debbono avere questa capacità di reazione ed in particolar modo i Consiglieri nazionali perchè la Camera è veramente fascista e combattente. (*Vivissimi applausi*).

Ritiene che in questo momento si deve fermamente credere: noi sentiamo che si vincerà e che bisogna affidarsi con tutta sicurezza all'intuito del Genio. (*Prolungati applausi*).

Ritornando a quanto ha accennato il camerata Fioretti circa le incursioni nemiche, osserva che è ridicolo pensare che il popolo italiano non avrà la capacità di resistenza che hanno avuto gli altri popoli.

È convinto che questo santo popolo che lavora, che è sottoposto a notevoli sacrifici e che ha una capacità di adattamento veramente mirabile, saprà resistere a qualunque travaglio, al quale possa essere sottoposto, dando la smentita più solenne alle previsioni dei nostri nemici. (*Applausi*).

Bisogna credere alle virtù del popolo fascista che è fervidamente attaccato al Regime e che sopra tutto crede fermamente nel Capo, il quale, con quella sua possente titanica personalità, assume in pieno tutte le responsabilità non solo di ordine contingente e politico, ma anche di ordine storico. (*Vivi, prolungati applausi*).

Afferma che i periodi difficili saranno superati: essi non sono che gli aspetti recenti della nostra storia plurimillennaria. Non si arriva ad un grado di altissima potenza civile e militare, non si possono avere i segni di una superiore civiltà, se non si è passati attraverso lotte durissime, che hanno però sempre, in definitiva, segnato la vittoria.

Concludendo esprime il convincimento radicato e profondo che la nostra civiltà millenaria, rafforzata, ringiovanita dalla civiltà fascista, dovrà trionfare e trionferà.

Ognuno sia al proprio posto di combattimento, ognuno creda, finisca la critica sterile ed inutile, ognuno dia la propria opera costruttiva anche se modesta, ed aiutando, nella sua fatica immane, il Duce, noi arriveremo al giorno in cui il sole illuminerà ancora una volta tutti i settori della nostra Patria, più grande e più potente.

(*Il Presidente ed i Consiglieri nazionali sorgono in piedi — Vivissimi, reiterati, prolungati applausi*).

La riunione termina alle 11,50.

**ALLEGATO**

**TESTO DEI DISEGNI DI LEGGE APPROVATI**

**Aumento del supplemento vitto agli agenti di pubblica sicurezza e ai Reali carabinieri comandati in servizio collettivo di ordine pubblico (2214)**

ART. 1.

Il supplemento vitto dovuto ai sottufficiali ed agenti di pubblica sicurezza ed ai pari grado dell'Arma dei carabinieri Reali comandati in servizio collettivo di ordine pubblico, in aggiunta alla indennità di pubblica sicurezza di 1<sup>a</sup> o di 2<sup>a</sup> categoria di cui all'articolo 2 del Regio decreto-legge 26 giugno 1938-XVI, n. 845, convertito nella legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 119, viene fissato nelle misure seguenti:

|  |    |        |
|--|----|--------|
| Marescialli . . . . .                  | L. | 8.25   |
| Brigadieri e Vice brigadieri . . . . . | »  | 6.75   |
| Guardie scelte e guardie . . . . .     | }  | » 5.25 |
| Appuntati e carabinieri . . . . .      |    |        |
| Allievi . . . . .                      | »  | 4.50   |

Tale supplemento s'intende al netto delle riduzioni di cui ai Regi decreti-legge 20 novembre 1930-IX, n. 1491 e 14 aprile 1934-XII, n. 561, convertiti rispettivamente nelle leggi 6 gennaio 1931-IX, n. 18 e 14 giugno 1934-XIV, n. 1038.

ART. 2.

Il Ministro per le finanze è autorizzato ad introdurre le necessarie variazioni nei bilanci dei Ministeri dell'interno e della guerra, in conseguenza delle disposizioni contenute nella presente legge.

ART. 3.

Le disposizioni della presente legge hanno vigore dal 1<sup>o</sup> settembre 1942-XX e sono applicabili limitatamente alla durata dell'attuale stato di guerra.

**Modificazioni alla composizione della Commissione consultiva per il Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali Riuniti di Roma. (2215)**

ARTICOLO UNICO.

L'articolo 2 del Regio decreto-legge 21 aprile 1927-V, n. 625, convertito nella legge 31 maggio 1928-VI, n. 1450, è sostituito dal seguente:

« Il presidente delibera su tutti gli affari che interessano l'amministrazione del Pio Istituto.

« Per gli affari soggetti all'approvazione dell'Autorità tutoria il presidente delibera sentito il parere di una Commissione consultiva, da lui presieduta, composta di sei membri, di cui tre da nominarsi tra funzionari governativi, rispettivamente dal Ministro per l'interno, da quello per le finanze e da quello per le corporazioni, uno dal Ministro per i lavori pubblici, tra gli ispettori superiori o ingegneri capi del Genio civile, uno dal Ministro per l'agricoltura e le foreste, fra gli ispettori superiori di agricoltura, ed uno dal Governatore di Roma.

« I membri della Commissione consultiva durano in carica quattro anni e possono essere confermati. Ad essi sono applicabili le incompatibilità stabilite dalla legge 17 luglio 1890,

---

XXX<sup>A</sup> LEGISLATURA — I<sup>A</sup> DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

---

n. 6972, per gli amministratori delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

« In caso di assenza o di impedimento del presidente, ne fa le veci un membro della Commissione consultiva, da delegarsi dal presidente stesso.

« Il presidente può anche delegare ai membri della Commissione la direzione di determinati servizi e la soprintendenza sui vari ospedali, fermo il disposto dei commi precedenti.

« Alla scadenza di ogni semestre il presidente deve presentare ai Ministri per l'interno e per le finanze una relazione sull'andamento amministrativo e finanziario del Pio Istituto ».

**Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 ottobre 1942-XX, n. 1221, che ripristina l'ora solare dalle ore tre del giorno 2 novembre 1942-XXI fino alle ore due del giorno 29 marzo 1943-XXI. (2216)**

ARTICOLO UNICO.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 24 ottobre 1942-XX, n. 1221, che ripristina l'ora solare dalle ore tre del giorno 2 novembre 1942-XXI fino alle ore due del giorno 29 marzo 1943-XXI.

